

## IL COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE DELLA FLC CGIL

riunitosi a Roma il 3 maggio 2019 presso il Centro Congressi Frentani, via dei Frentani 4, approva la relazione del Segretario Generale Francesco Sinopoli integrata dai contributi emersi dal dibattito e dalle conclusioni della Segretaria Confederale Tania Scacchetti.

Il CD, dopo ampia discussione, considerato che l'intesa sottoscritta il 24 aprile impegna il Governo a:

- Assicurare nella prossima legge di bilancio l'incremento delle risorse per il rinnovo del CCNL, tale da garantire nel triennio 2019-2021 il recupero del potere di acquisto dei salari del personale del Comparto Istruzione e Ricerca. Tale impegno oggi comporterebbe, sulla base della stima ufficiale dell'inflazione, un aumento superiore a quello ottenuto con il precedente rinnovo del CCNL e quindi lo stanziamento di ulteriori risorse, oltre a quelle già previste, quantificabili in circa 2 miliardi di euro per il settore delle amministrazioni statali.
- prevedere un fondo specifico per la valorizzazione professionale
- garantire una maggiore flessibilità nella costituzione dei fondi del salario accessorio
- mettere a punto un intervento a breve termine sulla stabilizzazione dei precari e sul reclutamento;
- salvaguardare l'unità del sistema nazionale di Istruzione e Ricerca attraverso la regolazione nazionale del sistema di reclutamento del personale, degli ordinamenti, dei curricula, degli OOC e dello status giuridico del personale con il CCNL.

Valuta positivamente i contenuti dell'intesa in cui si individua una prima importante risposta alle rivendicazioni oggetto della piattaforma unitaria approvata dagli organismi riuniti l'8 febbraio e posti alla base della mobilitazione e dell'indizione dello sciopero generale del 17 maggio 2019.

L'intesa, pur rappresentando un passo in avanti della nostra opposizione allo scellerato progetto di frantumazione dell'unità nazionale, poiché ha aperto una evidente contraddizione nella maggioranza parlamentare, non scongiura il rischio che il processo di autonomia differenziata, come emerso anche nel dibattito del CDN. A tal fine il Comitato direttivo ribadisce come il tema dell'istruzione debba essere considerato totalmente indisponibile rispetto a progetti di regionalizzazione del sistema educativo nazionale.

Per queste ragioni il Comitato direttivo considera fondamentale continuare a diffondere l'allarme sui gravi rischi che corre l'unità sostanziale del nostro Paese e rilanciare con forza l'iniziativa – di categoria e confederale – contro la regionalizzazione del sistema di istruzione a partire dalla raccolta delle firme dell'appello promosso, da consegnare ai presidenti di Camera e Senato il prossimo 4 giugno, e dalla messa in campo di tutte le mobilitazioni necessarie per fermare il processo di regionalizzazione dell'istruzione.

Il CD impegna, quindi, tutte le strutture territoriali della FLC CGIL, in raccordo con tutta la CGIL, ad indire assemblee di informazione e illustrazione dell'intesa in tutti i luoghi di lavoro e ad organizzare iniziative pubbliche anche a carattere nazionale, che diano risalto all'Appello "Contro la proposta di regionalizzazione del Sistema d'Istruzione" e sostengano, insieme a tutti i soggetti promotori, la raccolta delle firme.

L'intesa negli obiettivi realizzati è il risultato dell'iniziativa sindacale di questi mesi avviata con la vertenza confederale finalizzata alla modifica della legge di Bilancio 2019, proseguita con la manifestazione nazionale del 9 febbraio e con le iniziative unitarie messe in campo dalle federazioni di categoria del comparto istruzione e ricerca.

In una visione unitaria del lavoro pubblico, l'intesa sottoscritta rappresenta strumento e leva affinché il confronto si estenda a tutti gli altri settori, rispetto ai quali non ci può essere un trattamento diverso, a partire dalle risorse da stanziare nella prossima legge di bilancio. È altresì indispensabile che si apra il confronto a tutti gli altri temi oggetto della mobilitazione confederale di CGIL CISL e UIL.

Rispetto ai contenuti dell'intesa e all'avvio dei tavoli di confronto si ritiene necessario un intervento più incisivo nei settori Università, Ricerca e AFAM al fine di garantire risorse aggiuntive per la effettiva valorizzazione di tutto il personale e la completa stabilizzazione del personale precario.

I contenuti dell'intesa andranno ora presentati e discussi nelle assemblee che avranno anche l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva delle lavoratrici e dei lavoratori a tutte le fasi del confronto negoziale e garantire così una costante capacità di mobilitazione, a cominciare dal presidio dei lavoratori precari della ricerca del 14 maggio a piazza Montecitorio.

Il Comitato Direttivo ribadisce la necessità che non venga lasciato aperto nessuno spazio all'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia a nessuna Regione del nostro Paese.

A tal fine il Comitato Direttivo Nazionale impegna tutte le strutture della FLC a intraprendere ogni utile sforzo per rinsaldare il vincolo di collaborazione anche con il mondo dell'associazionismo e delle altre associazioni sindacali impegnate nella lotta contro la regionalizzazione dell'istruzione. Il Comitato Direttivo Nazionale, in relazione alla valutazione degli esiti dei tavoli tematici di confronto dei prossimi giorni, a partire da quello del 6 maggio, dà mandato alla Segreteria Nazionale, laddove il Governo non rispetti gli impegni sottoscritti, o non si concretizzino i contenuti dell'intesa o, comunque, rilanci il processo di regionalizzazione dell'istruzione, ad assumere tutte le decisioni opportune circa il mantenimento delle iniziative di mobilitazione, a partire dallo sciopero del 17 maggio sospeso dopo la sottoscrizione dell'intesa.